



**STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**  
*Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari*

-----=====ooOoo=====

**DELIBERA N. 27/XII**

**IL CO.CE.R.**

**VISTE**

le delibere n. 21 in data 9 luglio 2020 e n. 26 del 16 settembre 2020, con le quali il Consiglio ha approvato documenti inerenti il tema del futuro modello di rappresentatività dei militari a seguito dell'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 120/2018;

**TENUTO CONTO**

dell'esito dell'incontro avuto lo scorso 16 settembre 2020 con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, i vertici delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a ordinamento militare, nonché con il Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa, al termine del quale il Capo di SMD ha rilevato la necessità di svolgere, a breve, un ulteriore incontro sull'argomento;

**RITENUTO**

di compendiare in un documento di sintesi l'orientamento del Co.Ce.R. relativamente all'importante tema del passaggio dalla Rappresentanza Militare all'esperienza sindacale,

**DELIBERA**

di approvare l'unito documento, che sarà illustrato dal Presidente nel corso del preannunciato nuovo incontro con le Autorità sopra indicate.

La presente delibera, approvata all'unanimità (37 votanti), viene inviata a stralcio verbale.

Roma, 23 settembre 2020

IL SEGRETARIO  
(Lgt. Marco Cicala)

IL PRESIDENTE  
(Gen. D. Giancarlo Trotta)



# STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

## Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

-----ooOoo-----

### IL FUTURO MODELLO DI RAPPRESENTATIVITA' DEI MILITARI

#### 1. INTRODUZIONE

Il presente documento, che prende le mosse dalle precedenti deliberazioni adottate dall'Organismo sul tema, nonché dall'esito dell'incontro con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, i vertici delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a ordinamento militare e il Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa avvenuto lo scorso 16 settembre, compendia, in sintesi, l'orientamento del Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari intorno al tema del futuro modello di rappresentatività, in ossequio alla sentenza della Corte Costituzionale n. 120 del 2018, con la quale è stato riconosciuto al personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia a ordinamento militare il *principio di libertà sindacale*.

Lo scritto si propone di partecipare ciò che il Consiglio ritiene necessario affinché il transito all'esperienza sindacale, muovendo da quella maturata dal Co.Ce.R., dai Co.I.R. e dai Co.Ba.R., realizzi i principi sanciti dalla Corte Costituzionale e soddisfi l'auspicio dei colleghi che rappresentiamo, ossia *garantire un livello di tutela, ovviamente più elevato rispetto a quello attuale e con reali ruoli e competenze sindacali*.

#### 2. IL DISEGNO DI LEGGE N. 1893

Come noto, il disegno di legge che dovrà recare la disciplina del futuro modello di rappresentatività è stato approvato alla Camera dei Deputati ed è ora all'esame della 4<sup>a</sup> Commissione "Difesa" del Senato della Repubblica.

Vi sono alcuni punti del provvedimento che riteniamo non condivisibili, in quanto non completamente aderenti ai principi tracciati dalla sentenza della Corte Costituzionale 120/2018.

Esercitando in pieno il nostro ruolo e quindi *concentrandoci sui profili che attengono alla tutela dei diritti dei colleghi*, dobbiamo evidenziare come, accanto ad alcune prerogative, quali l'accesso dei futuri sindacati alla contrattazione, sia di primo che di secondo livello, si registrino delle possibili aree di miglioramento.

Sussiste certamente l'esigenza di **garantire che il passaggio avvenga senza soluzione di continuità**. Il disegno di legge introduce un pericoloso *sfasamento temporale* laddove prevede il termine dell'esperienza della Rappresentanza Militare allo scadere dei 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento e allo stesso tempo concede termini più ampi per l'emanazione delle norme tendenti a garantire l'operatività del nuovo modello. Il che potrebbe creare difficoltà nella ormai prossima concertazione relativa al triennio 2019/2021.

Così come, **in punto di competenze**, sembra maturo il momento per legittimare la prassi instaurata con i Consigli di Rappresentanza in materia di informazione, che il provvedimento all'esame del Senato impone su *"ogni iniziativa volta a modificare il rapporto d'impiego del personale militare, con particolare riferimento alle direttive interne della Forza armata o del corpo di polizia ad ordinamento militare di appartenenza o alle direttive di carattere generale che direttamente o indirettamente riguardano la condizione lavorativa del personale militare"*. Informazione che **dovrà però essere preventiva rispetto all'adozione delle direttive**, con tempi da definire dettagliatamente nel regolamento di attuazione, di modo che possano essere preservati da un lato il bisogno di notizie da parte delle associazioni e dall'altro la necessità dell'Amministrazione di procedere. E che **non potrà essere assolta anche attraverso "la pubblicazione di tali dati nei portali telematici istituzionali"** come prevede l'attuale disegno di legge. La preventiva informazione costituirebbe *un'opportunità anche per le Amministrazioni*, che potrebbero registrare, come attualmente accade con i Co.Ce.R., l'orientamento dei rappresentanti del personale e cogliere qualche suggerimento, secondo quello stile partecipativo che ha ispirato la "legge dei principi" e che è stato ribadito dal Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare.

E ancora in materia di competenze, si avverte la necessità di costituire una *piattaforma di trattativa comune a tutte le Forze Armate e di Polizia in occasione della futura contrattazione*, allineando gli argomenti su cui quest'ultima deve vertere a quelli previsti nell'articolo 3 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

Infine, in punto di **tutele dei rappresentanti del personale**, il disegno di legge prevede aspetti sui quali è auspicabile una maggiore chiarezza, allo

scopo di delineare meglio l'applicabilità di alcune statuizioni. In particolare, la possibilità di trasferire, anche senza preventiva intesa con l'associazione, coloro che vi ricoprono cariche elettive in caso di "*incompatibilità ambientale*", impone di definire con precisione la casistica in cui quest'ultima può realizzarsi. Ciò nella considerazione dei riflessi che un provvedimento d'impiego della specie avrebbe sull'efficacia dell'attività rappresentativa.

### 3. CONCLUSIONI

Attraverso questi passaggi potrà realizzarsi l'auspicio dei colleghi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di vedere garantito un più elevato livello di tutela dei diritti dei militari.

In attesa di veder soddisfatte le nostre richieste di incontrare sul tema il Sig. Sottosegretario alla Difesa con delega alla Rappresentanza Militare, nonché di essere auditi dalle competenti Commissioni in Senato, chiediamo che i punti sopra elencati vengano veicolati alle Autorità competenti, significando loro l'assoluta esigenza di tenere conto, nel prosieguo dei delicati lavori, della volontà di chi rappresenta oltre 300.000 militari.

Roma, 23 settembre 2020